

verno sull'ampliamento della stazione ferroviaria di Borgomanero. In altre occasioni comunicai che si era provveduto all'espropriazione dei terreni occorrenti per questi lavori.

Si era stabilita una somma di lire 18,900. Le trattative occorrenti per le espropriazioni son state di recente concluse, e presto la Direzione delle ferrovie dello Stato farà eseguire il progetto di un primo gruppo di lavori, riservandosi però di precisare l'epoca in cui ciò si potrà fare. Mi si scrive esattamente così: « con la riserva di darvi corso appena lo permetterà la disponibilità dei fondi ».

Non posso dire altro, soltanto posso dare all'onorevole interrogante l'assicurazione che interesserà ancora una volta l'amministrazione delle ferrovie di Stato perchè voglia sollecitamente provvedere.

PRESIDENTE. L'onorevole Leonardi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LEONARDI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della sua cortese risposta. È questa la terza interrogazione che ho presentato sopra lo stesso argomento. Presentai la prima il 28 giugno 1909 ed allora, l'onorevole Dari, sottosegretario di Stato, mi rispose che non si poteva mettere in dubbio la necessità dell'ampliamento della stazione che formava oggetto della mia interrogazione. Diceva che era pronto il progetto e che, tra giorni, sarebbe stato approvato. Ebbi in quel momento l'illusione che i lavori sarebbero stati cominciati. Ma passò un anno e nulla si fece. Presentai allora una nuova interrogazione che fu svolta il 12 maggio 1910. Era allora sottosegretario di Stato l'onorevole Celesia, che rispose così: « Mi compiaccio di annunziare all'onorevole Leonardi che, pochi giorni or sono, il Consiglio di Amministrazione delle ferrovie ha approvato in linea tecnica il progetto di ampliamento della stazione di Borgomanero ed ha autorizzato, al tempo stesso, la spesa occorrente ».

È passato un altro anno e non si è fatto ancora nulla. Non solo, ma da quanto mi è parso di sentire, perchè veramente la sua voce non arrivava troppo chiara al mio orecchio, per le conversazioni che si facevano, che i lavori saranno cominciati quando vi saranno i fondi occorrenti. Ora i fondi occorrenti erano stati stanziati l'anno scorso; ed ecco perchè ho presentato la mia interrogazione.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Per le espropriazioni sono stanziati 18,800 lire.

LEONARDI. Per le espropriazioni e per i lavori, perchè si parlava di lavori occorrenti.

Ora questi lavori sono assolutamente necessari. Quella popolazione è stanca di aspettare, perchè sono sette anni che non si può addirittura, in quella stazione, esercitare il commercio e il traffico. L'onorevole De Seta che è stato in quei luoghi ha visto come vi sia attivo il commercio ed il movimento dei viaggiatori. Non si chiedono cose di lusso: si chiede soltanto il necessario, perchè i nostri traffici possano aumentare. Ed io qui dico che la popolazione è stanca e che, se non si provvede, si finirà col dover deplorare inconvenienti, che io non auguro. Ma se avverranno, la responsabilità ricadrà sul Governo che non ha provveduto, perchè quelle popolazioni, oramai, non credono più nè a quello che si dice dal banco del Governo, nè a quello che dico io, riferendo le risposte datemi qui.

Non posso quindi dichiararmi soddisfatto e concluderò, come il 28 giugno 1909, dicendo che mi riservo di dichiararmi soddisfatto, quando i lavori saranno incominciati.

PRESIDENTE. È così trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia desidera rispondere subito alla seguente interrogazione dell'onorevole Marangoni, che è compresa fra quelle annunziate ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia e culti « per conoscere le ragioni mercè le quali il comune di Lagosanto (Ferrara) è obbligato tuttora a contribuire con lire 420 annue al pagamento della congrua parrocchiale, vedendosi perpetuato dalle imposizioni dell'autorità politica l'obbligo delle « decime » e delle « primizie » abolite dalle leggi vigenti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

GUARRACINO, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti.* Qui non si tratta di imposizioni delle autorità politiche.

La legge 14 luglio 1887, n. 4727 ha dato in parte attuazione all'articolo 28, n. 5 della legge 7 luglio 1866, disponendo che a decorrere dal 6 agosto 1892, data del quinquennio posteriore alla pubblicazione della legge, passassero a carico del Fondo per il culto gli assegni che le antiche disposizioni legislative avevano posti a carico dei comuni delle provincie meridionali in sostituzione delle decime abolite, ed ordinando